



ECONOMIA REALE Rialzo generale dei prezzi

È stata una settimana particolarmente ricca di dati sull'inflazione quella alle spalle. Il filo conduttore è il rialzo generalizzato dei prezzi, che tocca picchi che non vedevano da decenni. Negli Stati Uniti l'indice dei prezzi al

consumo a ottobre ha registrato una crescita dello 0,9% rispetto al mese precedente (+0,4% a settembre) contro +0,6% stimato dagli economisti e un aumento del 6,2% rispetto allo stesso mese del 2020 (+5,4% a settembre). Balzo anche in Germania. Il tasso di inflazione nella locomotiva d'Europa a ottobre è aumentato del

+4,5% su base annua e del +0,5% rispetto al mese precedente. Infine anche dall'Asia arrivano notizie poco confortanti. L'indice dei prezzi alla produzione della Cina (Ppi), che misura i costi dei beni, è aumentato del 13,5% anno su anno nel mese di ottobre. Un dato che andrà a impattare sui costi finali.

Valutazioni. Quattro ragioni che ridanno appeal all'Europa

Lucilla Incorvati

Tra i titoli da preferire ciclici, consumers e quelli legati a viaggi

L'Europa torna al centro degli interessi degli investitori. Dopo 10 anni di sottoperformance, l'indice Msci Emu è in rialzo del 16% in dollari, rispetto al 9,7% dell'indice Msci All-Country World ex Us. Secondo Sean Markowicz, strategist di Schroders, ci sono quattro trend che ne spiegano le ragioni. «I settori della old economy non guidano più l'economia europea - sottolinea -. Da un lato negli ultimi 10 anni la capitalizzazione dei titoli It nell'eurozona è più che triplicata, dal 4,5% al 14,3%, rendendo questo settore il terzo più grande della regione. Dall'altro si è ridotto il peso del settore finanziario, passando dal 25,2% del 2010 al 14,1% di oggi. Di conseguenza i titoli growth sono diventati una fonte di rendimenti più importante». Il secondo fattore è il minor peso dei settori con più bassa esposizione allo stile growth (finanziario, utility, energia). È un cambiamento importante, dato che la sottoperformance dell'Eurozona nel corso degli ultimi 10 anni è stata legata proprio a questo. Il terzo trend sta nelle aspettative al rialzo sugli utili futuri aziendali. «Storicamente un deterrente a una sovraperformance rispetto alle azioni globali» aggiunge. Infine, con le attese sui profitti riviste al rialzo e una composizione settoriale in miglio-

mento, gli investitori stanno rivalutando l'Eurozona. A questo mix di fattori ha contribuito anche una risposta più efficace del Vecchio continente alla pandemia sia in termini di velocità, sia di scala rispetto alla crisi finanziaria del 2008. «Ciò ha sostenuto la ripresa permettendole di prendere piede molto più rapidamente - dettaglia Richard Brown, gestore di Janus Henderson. L'Europa resta un mercato ciclico, il più colpito durante la pandemia ma ora beneficia maggiormente della fase di recupero, con previsioni di crescita del Pil e dei profitti superiori agli Stati Uniti».

Prezzi più a buon mercato?

Fino a oggi i titoli europei sono stati in media inferiori a quelli Usa. «Ha fatto eccezione il settore It - spiega Gianmarco Rania, responsabile azionario di Banor Capital - C'è stata un'impennata dei prezzi quando i grandi fondi e indici, si sono mossi sull'Europa alla ricerca di alternative ai più cari titoli Usa e asiatici. Anche gli investitori europei hanno iniziato a trascurare Amazon e Google a vantaggio dei titoli domestici. Di conseguenza, questi hanno beneficiato del trend che già aveva coinvolto il settore a livello globale». È il caso dell'olandese Sml, il cui valore è esploso con l'arrivo della variante Delta super gettonata sia a livello industriale sia borsistico. Secondo Brown, Healthcare, Consumer Discretionary e Industrial hanno tutti un peso maggiore negli indici europei e rispetto agli Stati Uniti una valuta-

zione media inferiore. Come ricordano ancora da Schroders, lo sconto che oggi l'Europa presenta a livello di valutazioni rispetto ad altre aree potrebbe ridursi a fronte di una crescita degli utili e conseguentemente un'espansione futura dei multipli. «Lo slittamento dalla old economy alle industrie esposte a una crescita strutturale potrebbe condurre a tassi di crescita degli utili più elevati e meno volatili, facendo salire le valutazioni ma non nell'immediato».

I settori più promettenti

Guardando ai settori da preferire ci sono i leader nei settori consumer (Nestle, Lvmh, Daimler Mercedes) e industriali (Legrand, Schneider, Atlas Copco). Brown suggerisce di non trascurare il comparto delle energie rinnovabili, le utility e i titoli del settore dei materiali all'avanguardia nella tecnologia a supporto della decarbonizzazione della produzione di acciaio e cemento. Secondo Rania, invece, la scoperta dell'antibiotico anti covid di Merck e Pfizer ha ribaltato le scelte di portafoglio.

«Sovrappeso con un orizzonte di medio periodo i ciclici - aggiunge il gestore - ma l'outsider è il comparto legato a travel & leisure, destinato a recuperare sia perché da marzo in Borsa è rimasto indietro sia perché la domanda legata ai viaggi sarà esponenziale: c'è voglia di partire anche a fronte di una spesa maggiore». Si pensi che il traffico aereo in Germania e Regno Unito è ancora per il 40/50% sotto il periodo pre-covid.

IL SOLE 24 ORE PLUS

Data: 13.11.2021 Pag.: 8
 Size: 598 cm2 AVE: € 133354.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Quindi, potranno beneficiare di questa espansione i produttori di aerei (Airbus), i vettori (British/Iberia), le società di manu-

SI RIDUCE NEL VECCHIO CONTINENTE IL PESO DEI SETTORI CHE HANNO MINORI TITOLI GROWTH

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Listini. Il Vecchio Continente recupera terreno sulla scia di un maggior interesse da parte degli investitori a livello globale

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile